



La rivoluzione liberista e l'economia smithiana

Argomenti

- Adam Smith
- La divisione del lavoro
- La teoria del valore
- Mercato e concorrenza
- La teoria della mano invisibile
- La teoria dei sentimenti morali
- L'utilitarismo di Bentham
- La legge di Say

Adam Smith

- Adam Smith fu il primo analista dell'economia in senso stretto.
- Dell'Illuminismo conservò la fiducia nel progresso umano, che avviene a sua insaputa (*mano invisibile, prezzo naturale, concorrenza*).
- Sostenitore del **liberismo** economico, pose la natura umana al centro dei suoi interessi.
- Individuò **3 sentimenti** nell'approccio che l'uomo ha con le teorie scientifiche: meraviglia, sorpresa e ammirazione.
- Smith definì la filosofia come scienza dei principi connettivi della natura.
- Le leggi naturali sono di fatto create dal filosofo nel tentativo di connettere i fenomeni naturali, incoerenti e singolari.

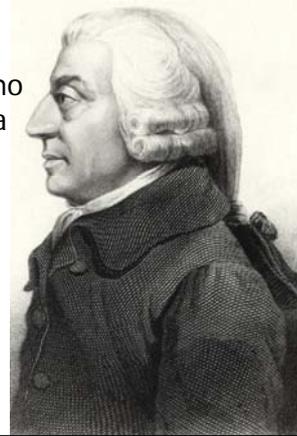


Fig. 1 – A. Smith

Adam Smith

- Considerato uno dei fondatori della scienza economica, è stato un sostenitore delle virtù del **mercato concorrenziale**.
- Egli volle dimostrare che gli individui servono l'**interesse collettivo** proprio in quanto sono guidati dall'**interesse personale**.
- Nel **1776** pubblicò *“Ricerca sopra le cause della ricchezza delle nazioni”* che può essere considerato il primo trattato organico di economia politica.



Fig. 2 – Ediz. Italiana de
La ricchezza delle nazioni

La Ricchezza delle Nazioni

- Unico oggetto di studio è l'**uomo**.
- L'opera si compone di 5 parti:
 1. Divisione del lavoro
 2. Moneta e accumulazione
 3. Analisi storica delle istituzioni dalla caduta dell'impero romano
 4. Critiche alle teorie contemporanee (mercantilismo e fisiocrazia)
 5. Bilancio pubblico e ruolo dello Stato nell'economia.
- Innovazione: si riferisce non al reddito complessivo ma al reddito pro-capite.
- Il reddito nazionale per Smith è pari al numero di lavoratori occupati per la produttività media. È direttamente proporzionale al progresso del sistema economico da cui dipende la produttività media.

Divisione del lavoro

- Secondo Smith è la **divisione del lavoro** che innesta il processo di crescita e l'accumulazione del capitale che lo alimenta innescando un **circolo virtuoso di sviluppo**:

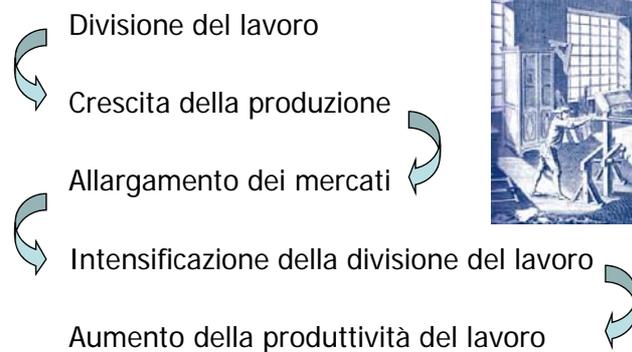


Fig. 3 – Divisione del lavoro in un laboratorio di falegnameria

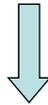
Divisione del lavoro

- La **divisione del lavoro** produce un immediato **aumento della produttività**.

⇒ Fabbrica degli spilli:

1. Si specializza in un unico compito;
2. Evita dispersioni per passare da un lavoro all'altro;
3. È in grado di fare miglioramenti e accelerare il progresso tecnico.

Limite esterno è il mercato di sbocco



Liberismo

Liberismo

- L'idea di Smith è di favorire il liberismo per **allargare i mercati**, in modo tale da consentire e incentivare la divisione del lavoro, quindi l'incremento della produttività media e del reddito pro-capite.
- Attraverso l'**accumulazione** si poteva aumentare anche il numero di lavoratori produttivi e quindi la ricchezza della Nazione.

Adam Smith

- 1776, *Ricerca sopra la natura delle cose e la ricchezza delle nazioni*: analisi delle cause dei miglioramenti del potere produttivo del lavoro tramite:
 - **Divisione del lavoro**
 - **Estensione del mercato**
- La società capitalistica è caratterizzata da un **meccanismo cumulativo**:
 - ⇒ *Divisione del lavoro*
 - ⇒ *Crescita della produzione*
 - ⇒ *Diminuzione dei prezzi*
 - ⇒ *Allargamento del mercato*
 - ⇒ *Intensificazione della divisione del lavoro*
 - ⇒ *Aumento della produttività del lavoro*
- La **divisione del lavoro** innesca il processo di crescita, **l'accumulazione del capitale** (fisso e circolante, di cui il fondo salari e la parte impiegata per remunerare i lavoratori) lo alimenta.

Teoria della distribuzione del reddito

- La **teoria della distribuzione del reddito** tra le classi sociali svolge un ruolo fondamentale nella teoria Smithiana.
 - **Classi sociali**:
 - *Capitalisti; proprietari terrieri; lavoratori*
 - **Reddito**:
 - *Capitale; lavoro; terra*
 - **Requisiti produttivi**:
 - *Profitti; salari; rendite*
- Teoria dell'**accumulazione della ricchezza** legata alla **propensione al risparmio**:
 - Più è alta la quota di reddito che va ai profitti, più alto sarà il ritmo di accrescimento della nazione.*

Lavoro produttivo e improduttivo

• Il **lavoro produttivo** è quello impiegato per **produrre merci**.

• Il **lavoro improduttivo** è quello impiegato per **servizi personali** e altre attività assimilabili.

Un'economia che vuole crescere deve **ridurre al minimo la percentuale dei lavoratori impiegati in attività improduttive** ed aumentare quella nelle attività produttive.

Valore di una merce

- Il prerequisito necessario affinché una **merce** abbia **valore** è che essa sia il **risultato del lavoro umano**.
- Il valore di un bene è misurato dalla quantità di lavoro che è in grado di comandare.
- Il **lavoro comandato** è il prezzo relativo; è il valore di una merce espresso in termini di un'altra: in questo caso è il lavoro che con essa si può acquisire.
- La quantità di lavoro comandato non coincide con la quantità di **lavoro contenuto**, quando alla divisione e al lavoro devono partecipare anche i capitalisti e i proprietari terrieri, oltre ai lavoratori.
- Pertanto il valore di scambio di una merce deve essere tale da consentire il pagamento di un **profitto**, di una **rendita** oltre che di un **salario**.

Valore di una merce

- **Il valore di una merce** è dato dalla quantità di lavoro comandato e quantità di lavoro contenuto in essa.
- *Se alla divisione del lavoro partecipano capitalisti, proprietari terrieri e lavoratori, il valore di scambio di una merce deve essere tale da consentire il pagamento di un profitto, di una rendita e di un salario.*
- Quindi la quantità di lavoro che una merce può pagare deve essere maggiore di quella impiegata per produrla.
- Allora in una società capitalistica il lavoro contenuto non è più una buona misura del valore di scambio di una merce.
- Il lavoro comandato è un prezzo relativo, dato dal valore di una merce espresso in termini di quello di un'altra: il lavoro che con esse si può acquistare.
- Il prezzo dipende dai redditi pagati per produrre la merce, cioè dalla somma dei salari, profitti e rendite (TEORIA ADDITIVA DEL VALORE).

Valore di una merce

- La **teoria del lavoro comandato** svolge un ruolo importante nella teoria smithiana dello sviluppo. Infatti la condizione per la quale si abbia un saggio positivo i sviluppo è che:
il lavoro comandato dal prodotto netto sia maggiore della quantità di lavoro impiegata per produrlo.
- Infatti, solo a questa condizione può esistere quel sovrappiù necessario per sostenere l'accumulazione.



Mercato e concorrenza

- Il **prezzo naturale** è determinato dai costi di produzione ma è realizzato sul mercato; rappresenta quindi il prezzo che permette di pagare i lavoratori, i capitalisti e i proprietari terrieri ai saggi normali di retribuzione.
- Il **prezzo di mercato** è il prezzo effettivo di una merce in un determinato momento e dipende dalle forze della domanda e dell'offerta: aumenterà in presenza di un eccesso di domanda e diminuirà in presenza di eccesso di offerta.
- Il prezzo di mercato di una merce tenderà ad aggiustarsi verso il suo prezzo naturale in presenza di mercati concorrenziali.
- Le fluttuazioni del prezzo di mercato dipendono dalle forze della domanda, ma sono regolate dalle condizioni di produzione.
- Il processo di aggiustamento è parte integrante del meccanismo di mercato attraverso cui l'economia si assesterebbe sul suo sentiero di d'equilibrio naturale, è il movimento in cui opera la "**mano invisibile**". Il mercato è il guardiano di se stesso: si autoregola completamente.

Mercato e concorrenza

- Secondo Smith, l'operare delle forze di mercato concorrenziale ed il perseguimento degli interessi personali condurrebbe l'economia verso un **equilibrio naturale**.
- L'**interesse personale** rappresenta la forza trainante del sistema.
- Inoltre, l'elevato numero di operatori, la conoscenza delle condizioni di prezzo da parte dei compratori e dei venditori, la mobilità dei capitali e l'assenza di barriere all'entrata, sono condizioni che annullano le capacità dei singoli di influenzare i prezzi a loro vantaggio.
- Sotto queste condizioni le forze di mercato concorrenziale faranno in modo che vengano prodotte proprio quelle merci ed in quelle quantità che meglio soddisferanno la domanda finale.

Teorema della mano invisibile

- Mentre tutti sono liberi di perseguire il proprio interesse personale, ciascuno risulta di fatto condotto da una mano invisibile a perseguire un fine che non era parte delle sue intenzioni: un bene comune.
- In condizioni di **equilibrio concorrenziale**:
 1. La **produzione** consente di offrire quelle merci **che i consumatori domandano**;
 2. I **metodi produttivi** scelti sono quelli più **efficienti**, quelli cioè che non sprecano le risorse;
 3. Le merci vengono vendute al **prezzo più basso possibile**, quello cioè che rappresenta quanto la merce costa a chi la porta sul mercato.

Le tre anime di Smith

- Componente macroeconomica
- Componente microeconomica
- Componente istituzionalista

Teoria del sovrappiù
Teorie dell'equilibrio concorrenziale
individualistico

Smith come istituzionalista

- La *Teoria dei sentimenti morali* sembra in contrasto con l'opera principale.
- Qui Smith afferma la necessità di un sentimento diffuso di **benevolenza** tra i rappresentanti di una comunità umana, necessario alla stessa sopravvivenza del gruppo, mentre nella *Ricchezza delle Nazioni* si attribuiva all'interesse personale la principale motivazione dei comportamenti umani.
- Per Smith, il comportamento umano è sicuramente improntato all'ottenimento dei propri fini personali, tuttavia ciò non entra in conflitto con una necessaria dose di simpatia che si instaura tra i componenti del gruppo sociale.

La morale della *simpatia*

- La *simpatia* di cui parla Smith è la capacità di intuire e comprendere le esigenze, i sentimenti e le emozioni degli altri esseri umani con cui si entra in contatto. (Il termine anglosassone andrebbe meglio tradotto come **empatia**).
- La *sympathy* cementa tutte le relazioni e predispone all'ottemperanza delle norme morali e sociali.
- La morale della simpatia si basa sull'assunto che la maggiore felicità dell'uomo deriva dalla consapevolezza di essere amato.
- La simpatia consente di giudicare le proprie azioni non solo in base alle conseguenze che esse comportano alla propria vita, ma anche in riferimento a come esse condizionano la vita degli altri, le loro emozioni, i loro sentimenti e per come influenzano l'idea che gli altri si fanno di noi.

La morale della *simpatia*

- I limiti che la *simpatia* oppone alla competizione estrema rendono possibile la convivenza della comunità.
- Poiché essere benvenuti rientra nella sfera dell'interesse personale, nessuno agirà in difformità dalle norme sociali e morali condivise dal gruppo di appartenenza, onde evitare di essere emarginati e rifiutati.
- Così il benessere altrui rientra nella sfera dell'interesse personale.
- La conclusione è che **la morale della *simpatia* anticipa il concetto di mano invisibile** esposto nella *Ricchezza delle Nazioni*.

Lo spettatore imparziale

- Ogni uomo pone al vaglio di questa creatura astratta il suo operato e agisce alla ricerca dell'approvazione di questo soggetto di cui riesce ad immaginare reazioni e sentimenti grazie alla *simpatia*.
- In base all'assunto della coniugazione tra interesse personale e benessere collettivo, l'**uomo smithiano** non ha bisogno di imposizioni rigide e vincoli eccessivi.
- Egli agisce in maniera retta obbedendo al suo limite interiore, modulato dal sentimento della *simpatia*; per il controllo dei comportamenti criminali sarà invece necessaria l'azione repressiva, indifferibilmente affidata allo Stato, dell'amministrazione della giustizia.

Teoria dei sentimenti morali

- Fanno parte della **Teoria dei sentimenti morali**:
 - Sentimenti orientati all'io
 - Sentimenti orientati all'altro
 - Norme morali
 - Teorema della mano invisibile
 - Spettatore imparziale
 - Norme legali e sociali

Utilitarismo: Bentham

- Quei pochi economisti che diedero qualche contributo originale in quest'epoca, si mossero tutti nell'alveo di una sola delle 3 componenti del pensiero di Smith: quello dell'**equilibrio concorrenziale individualistico**, trascurando la componente macroeconomica basata sul sovrappiù e la componente individualistica.
- **Jeremy Bentham** è considerato il fondatore del filone dell'**utilitarismo**.
- Con il diffondersi della convinzione secondo cui il soggetto economico è un essere egoista e competitivo, si faceva anche strada l'idea che tutti i motivi dell'azione umana scaturissero dal desiderio di conseguire il piacere e di evitare le pene.
- Questo è il nocciolo dell'utilitarismo.



Fig. 4 – J. Bentham

Utilitarismo: Bentham

- Secondo Bentham qualsiasi motivazione umana va ricondotta al desiderio di **massimizzare l'utilità**.
- Egli suggerì perfino un **metodo per la quantificazione dei piaceri**:
- il valore di un piacere sarà maggiore in relazione a 7 circostanze:
 1. Intensità
 2. Durata
 3. Certezza
 4. Vicinanza
 5. Fecondità
 6. Purezza
 7. Estensione

VALORE DELL'UTILITÀ

Jean Baptiste Say

- Fra i più importanti economisti post-smithiani troviamo **Jean Baptiste Say**.
- Egli mescolò le 2 tesi fondamentali della teoria smithiana del valore:
 - quella concernente la dipendenza delle variazioni dei prezzi di mercato dalle forze della domanda,
 - quella relativa alla dipendenza dei prezzi naturali dalle condizioni di produzione.



Fig. 5 – J.B. Say

Jean Baptiste Say

- Secondo Say il **valore delle merci** dipenderebbe dalle **forze della domanda** e dai **costi di produzione**. Dietro le prime agirebbe l'utilità dei beni, dietro le seconde le difficoltà incontrate per offrirli.
 - A questa teoria del valore si legano la teoria della produzione e la teoria della distribuzione.
- ⇒ **PRODUZIONE**
- La produzione dei beni richiede l'impiego di 3 servizi produttivi: capitale, terra e lavoro. Pertanto il valore sarà determinato dal **contributo di tutti i servizi produttivi** e non solo dal lavoro.
- ⇒ **DISTRIBUZIONE**
- Ogni servizio produttivo riceve un prezzo commisurato al suo contributo produttivo. Pertanto l'economia capitalistica sarebbe non solo **efficiente** nell'allocazione delle risorse ma anche **giusta** nella ripartizione del prodotto.

Legge di Say

- Say si spinse oltre Smith nel tentativo di giustificare il *laissez faire*.
- Mentre Smith si era limitato a sostenere che l'avidità dei capitalisti avrebbe condotto l'economia concorrenziale ad allocare le risorse in modo da soddisfare la domanda delle merci sui vari mercati attraverso i processi di aggiustamento che avrebbero potuto portare ad alcune situazioni di disequilibrio, lasciando aperta la possibilità di una caduta del saggio di profitto come conseguenza di un eccesso di offerta, Say cercò invece di dimostrare l'impossibilità di una simile situazione, cioè l'impossibilità del verificarsi di un eccesso di offerta generalizzato.

LEGGE DI SAY:

L'offerta crea sempre da se la propria domanda.

Thomas Robert Malthus

- **Saggio sul principio della popolazione**
 - *Mentre la produzione agricola cresce secondo una progressione aritmetica, la popolazione cresce in maniera geometrica.*
- **Legge dei rendimenti decrescenti in agricoltura**
 - *A successivi aumenti dell'uso di un fattore produttivo, gli incrementi della produzione totale diminuiranno (produttività marginale decrescente).*



Fig. 6 – T.R. Malthus

Copyright

AVVISO - Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, come modificato dalla legge di conversione 21 maggio 2004 n. 128, le opere presenti su questo sito hanno assolto gli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi. Tutti i contenuti sono proprietà letteraria riservata e protetti dal diritto di autore della Università Telematica Guglielmo Marconi.

Si ricorda che il materiale didattico fornito è per uso personale degli studenti, al solo scopo didattico. Per ogni diverso utilizzo saranno applicate le sanzioni previste dalla legge 22 aprile 1941, n. 633.

Copyright©UNIMARCONI